



# LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

Non fa abbonamenti — Non si pubblica a data fissa

Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi

Pagamenti sempre anticipati

## LEGGENDO

Leggendo i diversi quotidiani che non ci facciamo mai mancare, per essere a giorno dei grandi provvedimenti che il nostro instancabile Governo Fascista va adottando, troviamo nella « Tribuna » un'intervista, che S. E. il Ministro delle Finanze, ha testè concessa ad un redattore del « Paris Midi ».

L'Illustre Personaggio, fra le tante dilucidazioni fornite al prefato pubblicista, ha così parlato in merito alla riduzione delle imposte.

« Il Governo italiano si trova in una situazione che gli permette di adottare misure tanto importanti grazie alla sua sana politica di bilancio. Esso fa una economia razionale, ripeto, nelle spese, col concorso patriottico che il popolo italiano ha portato al programma economico e fiscale dell'on Mussolini.

« Noi potremo, così, ridurre alcune imposte e sopprimere parecchie tasse. »

La lieta novella che abbiamo voluto partecipare a quella parte dei nostri lettori, ai quali può essere sfuggita, sarà stata certamente da tutti accolta con grandissimo compiacimento; mentre d'altro canto, sarà servita ad accrescere sempre più, nel popolo italiano, quella incondizionata fiducia che ha già riposta nel Governo Fascista e per questo nel suo Grande Condottiero, On. Mussolini.

Simili provvedimenti, specie nell'epoca poco lieta che si attraversa, saranno di grandissimo sollievo per il povero contribuente, la cui generalità, com'è risaputo, stenta oggi a tener fronte alle molteplici esigenze del fisco, inasprite, in talune località, della provocante intransigenza di certi esattori!

L'On. Mussolini, in parecchi suoi discorsi, ha promesso, che se il popolo italiano avrà pazienza, potrà in breve godere delle grandi riforme che dal Governo saranno adottate nel suo interesse; per cui siamo certi che le condizioni finanziarie della Nazione saranno ben presto cangiate, in maniera da assicurare ad essa un invidiabile benessere.

Tipografia Mealli

Via Pozzo Traiano, 14

Leggo nella « Rivista Arte fascista » che si pubblica a Palermo, un intermezzo di Tullio Murri intitolato « A mia figlia ».

Mi sembrerebbe di essere un grande egoista se non facessi godere agli altri il gran piacere che ho provato nel leggerlo, per cui lo passo all'amico Mealli, perchè lo riproduca nel suo Giornale « La Città di Brindisi ».

Al prossimo numero il Commento.

Dott. Francesco Padalino

Piccina mia, tu riposi, ed io ti guardo; e lacrime di dolcezza mi velano le pupille, perchè tu sei mia; e il cuore mi trabocca di sofferenza, perchè penso a che cosa sarebbe avvenuto di te, se fossi nata, gentile e fragile quale sei, da un altro babbo, e sotto un altro tetto...

Tu sei come una cosa mia; una cosa che è più piccola e più grande di me, perchè nulla vi ha di così profondamente mio, che del tutto non ti appartenga. Nessun legame dello spirito può creare un miracolo pari a questo; eppure, nelle delicate tue membra appena ora si travede un'anima. Ed anche piccolo essere, privo di pensiero e di conoscenza, tu non fosti mai tale, che mi lasciassi carne o spirito che non fosse tuo. Te nata appena, il mio corpo non conobbe più il piacere nè la sofferenza, se non attraverso l'inconscio tuo sorriso e il tuo pianto...

Legame tremendo, e pure adorato, del quale tutto il giorno si parla, ma che nessuno può appieno comprendere! Che cosa hai tu fatto per me, perch'io ti dessi un immenso tesoro, che tu non mi renderai certo mai, che tu ignorerai sin anco di aver ricevuto? Caro fiorellino mio! Eppure, sembra a me di essere il beneficiato, così grande è la soavità del donarti me stesso; di operare, per merito tuo, la più santa e la più pura delle carità, quella che neppure si sogna di compiere un dovere o di meritar gratitudine. Tu questo non lo sai; anzi, nemmeno lo immagini; tu pensi che il tuo babbo sia quella tal cosa, che vive solo per l'ufficio che ha, di dare a te tutto ciò che ti abbisogna; ed invero, nella tua divina

innocenza, sei meno lontano dalla realtà, di quanto potrebbe sembrare. E quando sarai diventata più grande, allora in parte comprenderai; ma l'abitudine e la ragione ti faranno vedere la mia tenerezza impiccolita nelle forme di un dovere. E sarà fors'anche per ciò che il tuo affetto non potrà mai uguagliarsi al mio...

Per ora, tu vivi serena all'ombra di quella: essa ti vigila e ti copre. Nessuno può offendere le piccole tue mani, senza prima strappare quelle del tuo babbo, sempre tese ed aperte, nell'angoscia di proteggerle contro tutti. Piccina mia!... Io ti guardo, e un'immane sofferenza mi ottenebra il cuore: dovrai dunque tu pure, così gentile ed innocente, subire un giorno gli oltraggi delle amarissime necessità della vita? E che cosa avverrà di te, quando non avrai più il tuo babbo? Poichè invero, all'intensità della mia tenerezza sembra di avere il divino privilegio ed il potere di proteggerti contro tutto e contro tutti...

Guarda: affacciati alla finestra: nessun altro bimbo, o quasi, è custodito con gelosa cura, al pari di te. I più, vanno soli per la via, sotto la minaccia di mille pericoli. Qualcuno, scalzo, ferisce i suoi piedi; leggiadri al par dei tuoi, sulle spine e le selci. Per la maggior parte di coloro che nascono, il mondo si rivela come un'immensa solitudine, su cui gravi una fatalità ancor più grande: quella del bisogno e del dolore. Vi sono bimbi come te, che non hanno, nè troveranno mai, nella vita, un affetto paterno che li assista, e li protegga. Altri che, piccini ancora, sono abbandonati a loro stessi, o che feriscono già le piccole mani nel lavoro; altri, anche peggio, che sono maltrattati, e senza difesa alcuna, da coloro stessi, che dovrebbero difenderli contro tutti... E poi altri, ed altri ancora, con altre infelicità, con altre sventure, sempre più mostruose e più occulte: piccini che vengono uccisi innocenti, — che soffrono appena nati e senza colpa — che nascono ciechi e non avranno mai neppure il sole, patrimonio di tutti; un'infinità di piccole mani, che si tendono per fame a sconosciuti; che cercano appoggio, e trovano il

tradimento... E tutto il genere umano così; e in ogni cuore infantile uno spino; e la folla insensibile, che passa e non si cura; e un immenso mormorio di singhiozzi soffocati, che si leva da tutto questo infelice gregge umano, che nasce per patire, che si torce per tutta la vita in una continua angoscia, che si affatica eternamente, senza veder mai innanzi a sè altro colore che il grigio, e muore pressochè senz'aver conosciuta la gioia..

Piccina mia, tu non sei di costoro. Tu hai conosciuto, fin dalla culla, il divino sorriso della tenerezza; hai ricevuto dalla sorte assai più dei mille e mille tuoi fratelli, che ti vivono accanto. Hai avuto un babbo ed una mamma, che ti hanno aiutata a diventar bella e gentile; che hanno vissuto non ad altro intesi, che a proteggerti contro la sofferenza. Tu non lo sai, ciò ch'essi hanno fatto, per te: non potrai saperlo, nè immaginarlo mai. Sarà soltanto allorchè, diventata grande, avrai una pallida idea dell'affetto loro, che ti parrà di conoscerli, e li amerai di più. Ma se vorrai allora far comprendere di avere accolta in te l'anima loro; se vorrai dimostrare, come devi, tenera corrispondenza, pietà filiale, e gratitudine; più assai che loro stessi dovrai amare quanti oggi tu ignori: tutti gli umili, dico, i sofferenti, coloro che passano la vita loro senza luce, i malvagi: sì, anche i malvagi, perchè, come tali, non sono amati nè soccorsi da alcuno. Quelli sopra tutto, intendo, che tali divennero, perchè non trovarono amore; e che senz'amore non si emenderanno giammai...

Piccina mia, rammenta ciò che ti dice il tuo babbo: tu hai un debito sacro verso il tuo prossimo; molto devi dare, perchè moltissimo hai ricevuto, e senza tuo merito. Devi dare il cuore e l'anima tua. Qualcuno ti dirà, che il tuo babbo ha sofferto; ma nessuno ti dirà forse, o pochissimi, che v'hanno persone, al mondo, cui non è concessa altra speranza, all'infuori della fraternità umana; e che il grido d'immense, d'innunerevoli ingiustizie da loro patite, non trova sulla terra chi lo ascolti. Abbi dunque il cuore ardente e puro, per

essi, come una fiamma; non rifuggire dall'onesta gioja, non lesinarla a te stessa, ma cercala sopra tutto in quella altrui. Non aspirare a premio di gratitudine; essa è virtù rara, e peculiare dei buoni; quando tu, invece, dovrai sopra tutto assistere e soccorrere coloro, che nulla sortirono da Dio — nemmeno il beneficio sereno, di essere confortati dalla propria coscienza.

Piccina mia, verrà giorno, purtroppo, nel quale ti parrà essere infelice, e quasi sola. Forse allora tu cercherai invano, accanto a te, per sorreggerti e confortarti, il tuo babbo. Guardati allora intorno; la tua infelicità sarà poco meno che un'apparenza; innumerevoli fratelli tuoi soffriranno assai più di te — e il babbo loro, molti di essi non l'avranno mai neppur conosciuto.

Piccina, il legame che a te mi avvince è così forte, che non mi consente di vivere, se tu non vivi; nè di desiderar la morte, quantunque grandi possano diventare le mie sofferenze, finchè tu abbia bisogno di me. Le tue piccole membra sono quasi un'appendice delle mie; ma del mio spirito, della mia vita, l'affetto immenso ha fatto quasi niente altro, che un'appendice della tua...

Piccina, tu sei ancora in quell'età, che di tutto e di tutti può aver bisogno, perchè in nessuna cosa può bastare a sè stessa. Forse è per ciò, che natura t'ha dato da arte una voce divinamente gentile, perchè muova nell'animo di tutti l'amore e la pietà. Ma anche le altre creature tue pari chiamano il babbo colla stessa tua voce; e lo invocano nel pericolo e nel bisogno, quasi per divino istinto, anche se egli non risponda, anche se sia solito batterle; perchè il legame imposto da natura è così tenace, che nemmeno la brutalità lo spezza. Tu diverrai grande, e ancora mi chiamerai; e a te risponderò io sempre, fino all'ultimo soffio della mia vita; anche se tu sia lontana, anche se diverrai la mia più amara sofferenza, o la più ingrata fra tutte le donne. Ti risponderò benedicendoti, in ogni modo, per quella sterminata tenerezza, che tu sola inconsciamente mi hai rivelata. Che tu sia benedetta, adunque, fin da ora, in eterno, per il bene e per il male, per il piacere e per il dolore che mi darai. E sempre, vicina o lontana, riconoscente od immemore, per quello che tu pure dovrai soffrire, e per le virtù di cui sarai capace, sia benedetta dal tuo babbo.

Tullio Marri.

## DRAPPI E DAMASCHI

Preparatevi a ben morire!

Veloce al pari dei precedenti è quasi passato l'anno volante; e come da un

finestrino, d'un trono in corsa, abbiamo ancora assistito al succedersi di molteplici avvenimenti, di cui non ci è rimasto che un doloroso, oppure piacevole ricordo.

Fra quest'ultimo, son sicuro che le mie graziose lettrici, avranno caro quello lasciato loro dalla stagione balneare, la quale, quest'anno, è riuscita molto più gaia ed animata delle precedenti. Quanti dolci colloqui..., quante paroline scambiate di sfuggita fra giovani rappresentanti dei due sessi..., quante occhiate maliziose e significative... e quanti, infine..., aneddoti diversi!... E dopo tanta vita svoltasi sulla spiaggia ridente, che solo madre natura ha messo a vostra disposizione, non vi resta, o leggiadre fanciulle, che prender la corona e sbiasciar Pater nostri; poichè Brindisi non ha altro da offrirvi, pur essendo essa una città, che vuol ritenersi all'altezza di quelle progredite e civili! Del resto, tanto di guadagnato: vi preparerete così ad una buona morte, e rimarrete anzi grate a coloro che han saputo togliervi da ogni distrazione terrena!

Infatti, non vi siete accorte che ora qui, anche le più solenni ricorrenze Nazionali, passano quasi inosservate, se si toglie il solito doveroso manifesto di prammatica, dalle ripetute frasi poetiche e dai paroloni altisonanti?!

Un antico adagio brindisino dice: « *Li chiacchiri non enchiunu panza* »; è la nostra gioventù muliebre — come nelle città veramente evolute e civili, ove a tutto si provvede — avrebbe invece bisogno di sì belle occasioni, per rinfrancarsi lo spirito, assistendo, ad esempio, allo svolgersi d'uno scelto programma musicale, eseguito, sia pure così di rado, da un buon concerto. Essa troverebbe nel contempo motivo di darsi convegno, per mostrarsi nelle sue forme deliziose e nei suoi ricercati abbigliamenti.

Oh! benedetta economia, quanto sei spesso volte inopportuna.

*Una notizia poco lieta!*

Leggo su di uno degli ultimi numeri della *Tribuna* uno stelloncino, che può molto riguardare le mie lettrici, per cui mi son permesso riportarlo.

Esso è diretto all'accreditato quotidiano, dal suo corrispondente di Vienna.

Ecco di che si tratta:

« Le allieve della scuola superiore di Budapest stanno attraversando un periodo spiacevole e manifestano la propria amarezza con proteste. Non si tratta di dispiaceri causati dalle difficoltà del programma scolastico, ma dal fatto che le superiori autorità hanno notificato al direttore della scuola una ordinanza con la quale vengono proibiti in modo assoluto le gonne corte e gli abiti scollati e senza maniche. E come se questo non bastasse si fa divieto alle signorine di adoperare il baton de rouge, la cipria, il rossetto etc.

« Le allieve poi che si presenteranno a scuola con i capelli corti saranno senz'altro respinte. L'ordinanza non dice come dovranno regolarsi le fanciulle, e sono la grande maggioranza che hanno già dato alle loro graziose testoline acconciature ultra moderne.

« Le misure del consiglio superiore scolastico sono state suggerite dalla necessità di porre un freno alla corruzione esistente in talune scuole. I promulgatori della ordinanza prescrivono anche che le allieve vengano accompagnate a scuola solo dai parenti e non sia loro permesso di frequentare, nemmeno insieme con persone di fami-

glia, i moderni locali di danze. L'ordinanza è compilata in forma di contratto e viene sottoposta ai genitori per la firma. »

Cam.

## BRINDISI e la Navigazione Generale Italiana.

Il maestoso transatlantico « Roma », col quale la possente « Navigazione Generale Italiana » e per essa le nostre valorose maestranze, con un'audacia senza pari, han voluto, in tempo brevissimo, mostrare al mondo la grandiosità del genio italiano e l'efficienza dei nostri cantieri, è per raggiungere la meta del suo primo viaggio.

E noi da questo porto meraviglioso, da questa storica città eminentemente marinara, non possiamo astenerci dal mandare — con le migliori felicitazioni alla prefata Compagnia — il nostro caldo saluto augurale alla bella nave, che solcando impavida gli oceani, porterà ovunque, orgogliosa, il nostro tricolore.

La « Navigazione Generale Italiana » ha lasciato in noi, brindisini; il più simpatico e grato ricordo: i suoi piroscafi, sin dall'inizio del suo traffico, han sempre toccato, numerosi, il nostro porto, mettendoci in diretta comunicazione con le più fative regioni dell'Oriente. Da queste giungevano e per le stesse partivano quelle, interminabili catoste di merce, che, come tutti ricordiamo, erano stentatamente contenute dalle banchine.

Chi non ha presente quel traffico febbrile che si riscontrava nel nostro porto sino all'inizio della guerra fatale? Era un'intera e numerosa classe di lavoratori, che, con le proprie famiglie, traevano da esso una florida esistenza, facendone poi risentire, di rimando, alla città ed anche al Circondario, i migliori vantaggi.

Le benemerenze qui acquisite dalla « Navigazione Generale Italiana », nessun di noi potrà mai dimenticare; ed è perciò che « La Città di Brindisi »; quell'antico foglio cittadino, il quale da venti anni tratta, senza pretese e nella sua nota modestia, i più vitali interessi brindisini, in relazione col mare, sente oggi il dovere di porgere, alla grande Compagnia, i suoi migliori auguri.

Lo stesso foglio ha sempre seguito, con vivo compiacimento, i progressi fatti, in tempo brevissimo, della medesima, rimanendone oltremodo ammirato; ed è perciò ch'è sicuro di vederla assurgere a ben più alti destini, per aggiungere nuovo lustro e decoro alla nostra bandiera.

« La Città di Brindisi »

Note agricole

## Una grandinata immaginaria

L'Ill.mo Sign. Sindaco ci ha comunicato i diversi telegrammi, che per brevità di spazio non pubblichiamo, lodevolmente spediti ai non pochi quotidiani che han riportato; fra le loro colonne, la famosa grandinata caduta nelle... tasche del corrispondente della « Gazzetta di Puglia ».

Lodiamo qui l'opera degli Amministratori, per aver subito smentito la falsa notizia, che non lieve danno avrebbe potuto arrecare, se non lo ha arrecato, ai nostri produttori; come pure va tributata la massima lode all'Ill.mo Sig. Sottoprefetto Cav. Mancarella, nonchè al Commissario di P. S. Cav. Magrone, i quali, con fine tatto, han messo la calma negli animi giustamente esasperati dei nostri contadini.

In merito alla insensata corrispondenza, non riteniamo valga la pena intrattenerci.

## Convegno in Capitanata pro interessi marinari Pugliesi

A Manfredonia, importante porticino dell'Adriatico, era indetto per il 28 dello scorso Settembre, un importante convegno pro' interessi marinari Pugliesi, a cura di quella benemerita Associazione « Coscienza Adriatica ». Intanto per diversi motivi, il convegno in parola è stato rimandato al giorno di Domenica 31 corr. Ottobre.

All'interessante riunione che a sì nobile intento sarà tenuta nel piccolo Comune della nostra Regione, hanno aderito molti paesi di quel Circondario, fra i quali S. Severo e Torremaggiore.

Il convegno, a quanto ci si annunzia, riuscirà importante e numeroso, stante il rispettabile numero delle persone competenti in materia, che v'interranno.

Si sono già prenotati i seguenti oratori, che tratteranno i temi qui appresso accennati.

Dott. Luigi Sbrano: Il commercio marittimo della Capitanata;

Avv. Giuseppe Colaminè: Interessi marittimi regionali e nazionali.

Avv. Oreste-De Blase: Coscienza Adriatica e la Capitanata.

## Per il gaz

Le notizie comunicateci dall'Ill.mo Sig. Sindaco, intorno alla Società per il noto impianto a Brindisi, d'un grande Stabilimento per la fornitura del gaz, ci ha dato motivo a bene sperare, mentre da tutti si riteneva che la cosa fosse completamente sfumata.

Siamo fiduciosi che il lodevole interessamento spiegato al riguardo dall'Amministrazione Comunale, sortirà quegli effetti che tutti ci auguriamo, poichè la fornitura del gaz, specie quella a scopo di riscaldamento, risolverà per noi non pochi problemi d'interesse economico.

Per essere stati costretti ad uscire, questa volta, con alquanto ritardo, mandiamo ora al Comm. Nicola Bernardini, Direttore dell'accreditato periodico « La Provincia di Lecce, le nostre condoglianze sentitissime, per l'irreparabile sciagura subita, con la morte della distinta Sua consorte

Donna

## EMILIA BERNARDINI-MACOR

Tutti i giornali della Provincia e molti importanti quotidiani, han parlato diffusamente degli alti meriti che adornavano la compianta Estinta; meriti rari, come moglie e madre affettuosa, come instancabile Dama di carità, come scrittrice valorosa e geniale.

Tante grandi dimostrazioni di stima, valgono a lenire lo strazio del marito, dei diletti figli e dei parenti tutti.

## I lavori di banchinamento

In questi giorni abbiamo avuto occasione di notare che da parte delle due imprese, i lavori di costruzione delle banchine centrali del porto procedono alacremente.

Il Genio Civile, poi, ha lodevolmente provveduto acchè la banchina a secco della sponda opposta, ovvero quella lungo l'ex proprietà Nervegna, sia riparata, avendola in massima parte mal ridotta il traffico che vi fece l'impresa pel ricupero del ferro della R. Nave « Brin ».

Sebbene gli approdi di piroscafi mercantili siano ancora per il momento alquanto scarsi, pur nondimeno accade, che gli spazi di ormeggio attuali, sono insufficienti alle bisogna. È quindi necessario provvedere, con la maggiore sollecitudine, che i due tratti di banchina suaccennati, siano presto portati a termine, considerando anche che il traffico commerciale-marittimo del nostro porto, accenna ad un confortante aumento.

Dovendo fare acquisti preferite sempre i prodotti ITALIANI

## Cronaca e rilievi

### Sarebbe vero?

I venditori di acqua si forniscono della stessa, dalla conduttura dell'edificio delle Scuole Elementari femminili, pagando Cent. 5 per ogni recipiente.

Secondo un nostro calcolo, fatto approssimativamente, l'incasso giornaliero ammonterebbe ad una media di lire cinquanta, le quali, ci è stato detto, saranno destinate al mantenimento di questo Patronato Scolastico.

Se la cosa è vera, la pia e nobile istituzione non avrebbe più bisogno di altri sussidi; poichè questo solo cespite ne assicurerebbe la vita ed in tal maniera, da poter far fronte a tutte le esigenze di essa.

In ogni modo, sempre s'è vera la notizia; plaudiamo vivamente al gentile pensiero che a tal riguardo ha avuto l'Amministrazione Comunale e particolarmente all'opera dell'instancabile Assessore alla Pubblica Istruzione, Sig. Corradino Panico.

### Un faro inutile

Rimpetto alla scalinata delle Colonne romane fu costruito quel faro montato su solida colonna in ferro, allo scopo d'indicare ai naviganti il centro dell'entrata nel nostro porto.

Detto faro, per averne, si vede, riconosciuta l'inutilità, si tiene sempre spento. Ora, giacchè esso non ha più alcuna importanza, sarebbe necessario abatterlo, sia perchè ingombra un punto principale della banchina e sia per utilizzare in altro modo tutto quel materiale occorso a costruirlo.

Siamo certi che le Autorità competenti accoglieranno favorevolmente il nostro modesto reclamo.

### Vandalismo

L'opera vandalica ed incivile, che ancora non accenna a scomparire in parte del nostro popolo, si è giorni sono sfogata su alcuni alberi di Piazza Vittoria, decorticandone i tronchi.

Secondo noi il fatto dev'essere avvenuto quando in detta piazza staziona quello straordinario numero di contadini, nelle ore mattutine ed alla sera.

Mentre non troviamo parole come biasimare l'atto compiuto, degno di gente barbara e primitiva, raccomandiamo alle guardie municipali, addette a quei servizi di vigilanza, di circolare, senza soffermarsi in un sol punto od intraprendere lunghe discussioni con borghesi, come spesso abbiamo avuto occasione di vedere.

Noi, che teniamo tanto alla conservazione del pubblico patrimonio,

quando ci accorgeremo, d'ora innanzi, della mancata vigilanza da parte degli agenti chiamati a tali servizi, li denuncieremo senz'altro ai loro superiori.

Una volta era istituito il controllo, disimpegnato dal sottocapo del Corpo, cosa che sarebbe utile ripristinare.

In ogni modo rivolgiamo il nostro appunto al solerte Camandante, per gli opportuni provvedimenti.

### Per il latte di capra

Ci sono pervenuti non pochi reclami circa la vendita di questo importante alimento.

La maggior parte dei caprai che circolano per la città con numerose mandre di capre, spesso si rifiutano di dare il latte, asserendo di non averne e ciò per non farlo mancare a quella clientela che sottostà pazientemente, pur di non farselo mancare, alle loro pretese.

V'è poi il fatto che il pubblico non sa mai a qual prezzo deve pagarlo, non tenendo i caprai esposto il cartellino di vendita.

Ci rivolgiamo anche per quanto sopra alla solerte Autorità Municipale, perchè l'inconveniente sia presto eliminato.

### All'amministrazione Postale

Diversi cittadini ci hanno fatto giustamente osservare, che alla facciata del nuovo edificio postale, non sarebbero superflue un paio di lampade elettriche, per illuminare quella località ch'è ora completamente all'oscuro.

Non sappiamo se a ciò debba provvedere l'Amministrazione delle Poste od il Comune; in ogni modo rivolgiamo la preghiera di provvedervi, a chi, delle due ansidette Amministrazioni ne avrebbe la competenza.

### Scuola di Strumenti a corda

Presso il negozio di strumenti musicali del Sig. Cosimo Vitale, al Corso Garibaldi, è aperta al pubblico una scuola, già molto bene avviata, di strumenti a corda.

Quegli allievi che volessero approfittarne, possono rivolgersi allo stesso Sig. Vitale, il quale ne ha assunto la Direzione.

### Al Circolo « Brindisi »

La sera di Domenica 3 corrente, la bella sala del fiorenti Circolo

Artistico « Brindisi », già « Marco Pacuvio », si aprì per dare ai Soci e rispettive famiglie, nonchè a qualche estraneo gentilmente invitato, uno di quei tradizionali e lieti trattenimenti, che riescono tanto graditi a quanti v'intervengono.

Dai bravi dilettanti fu molto ben dato un bozzetto drammatico dal titolo « Don Pietro Caruso »; si passò poi a diversi riuscitissimi numeri di varietà, per dar luogo alle danze, che soddisfecero completamente non poca bella e distinta gioventù intervenuta.

Per non incorrere in involontarie omissioni, non facciamo nomi di chicchessia: diciamo soltanto che la serata riuscì splendidamente, sia per il numero dei presenti, sia per il valore dei bravi dilettanti e sia per la compitezza e cortesie progiate a tutti da chi faceva gli onori di casa.

Mentre ringraziamo la Presidenza del pensiero avuto di farci tenere un suo gentile invito, auguriamo al prefato Circolo prosperità e lunga vita.

### Negli Istituti secondari di Brindisi

Domani 6 Ottobre, alle ore 9 al R. Ginnasio ed 9.30 alla R. Scuola Complementare, con una solenne cerimonia inaugurale ed in ossequio alle disposizioni date dall'On. Ministero della Pubblica Istruzione, avrà inizio il nuovo Anno scolastico.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1926

## Teatri e Cinematografi

### Cinema « Eden »

Alla presenza di numeroso pubblico fu proiettata, Sabato sera, una bellissima pellicola, in cui rivestiva la parte principale il compianto artista e nostro correzionale Rodolfo Valentini.

Domenica si svolse pure un'altro interessante lavoro, che incontrò il favore degli spettatori, i quali, nelle diverse rappresentazioni, gremivano l'ampia sala.

### Teatro Mazari

In questo altro gradito ritrovo, continuano, alla presenza pure di numerosissimo pubblico, spettacoli di varietà che riescono graditissimi. Sono annunziate nuove sorprese.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### ARRIVI

BARI — 6.15 — 10.36 — 12.20 — 15.40 — 21.20 — 24  
TARANTO — 6.23 — 10.35 — 13.38 — 18.20 — 19.45  
LECCE — 5.14 — 8.49 — 13.15 — 16 — 18.18 — 21.15

### PARTENZE

BARI — 5.24 — 9 — 13.30 — 16.15 — 18.38 — 21.35  
TARANTO — 5.45 — 8.55 — 13.20 — 16.5 — 18.45  
LECCE — 0.10 — 6.50 — 10.50 — 12.30 — 16 — 21.30

---

# TIPOGRAFIA MEALLI

VIA POZZO TRAIANO, 14

---

Lavori fini e comuni -- Prezzi modicissimi.

---

Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.

---